

Gianluigi Venditti

La leggenda
“Dalla strada alla penna”

Morlacchi Editore

Prima edizione *Dalla strada alla Penna* (1996) raccolta di precedenti racconti, il primo già pubblicato nel 1992 *Forza interiore*.

In copertina: Disegno e foto di Eric Giacometti

Prima edizione: 2023

ISBN/EAN: 978-88-9392-491-7

Copyright © Morlacchi Editore, 2023.

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

Finito di stampare nel mese di dicembre 2023 da Digital Team, Fano (PU).

www.morlacchilibri.com | mail to: redazione@morlacchilibri.com

INDICE

Presentazione di Leo Giovinazzo	7
Introduzione di Anna Maria Lupi	9

PARTE PRIMA | *La strada*

I.	13
II.	16
III.	21
IV.	27
V.	32
VI.	40
VII.	43

PARTE SECONDA | *L'Europa*

I.	49
II.	52
III.	57
IV.	60
V.	65
VI.	67
VII.	71

PARTE TERZA | *Forza interiore*

I.	75
II.	79
III.	82

PARTE QUARTA | *Perugia*

I.	89
II.	92
III.	96
IV.	99
V.	106
VI.	112
VII.	115
VIII.	119
IX.	124

PARTE QUINTA | *Montmartre*

I.	133
II.	139
III.	143
IV.	147
V.	149
VI.	154
VII.	157
VIII.	161

*A mia madre e a tutte le madri.
Grazie mamma per avermi
insegnato ad amare...*

La vita è una forza che si esprime in infinite forme, ognuna originale. Se consideriamo però che la normalità sta diventando la peste del secolo, l'incontro con un giovane che vuol far diventare la sua forza interiore la speranza per un mondo migliore invita all'ottimismo.

Il suo messaggio è fondato sul coraggio di vivere, operando delle scelte utili a se stesso e alla società.

Dobbiamo riconoscere che nonostante la giovane età, l'autore carico delle esperienze vissute in prima persona, riesce a trasmettere le proprie emozioni facendo capire che la vita è unica ed è un peccato permettere che le lusinghe dell'effimero la brucino.

Dalla strada alla penna è un libro confessione che dovrebbe far meditare. L'assoluta libertà di descrizione è ciò che scuote e penetra l'anima del lettore.

L'autore è uno spirito inquieto che cerca la realizzazione dei propri valori al di là del conformismo, quindi carico della sua interiorità, vaga attraverso mille peripezie verso la sua scelta.

Peter Pan del XX secolo, vive nel mondo, voglioso di conoscere nuovi posti e poi ancora altri. Avvolto nella polverina magica della sua ispirazione si spinge fin dove la realtà sembra sogno e dove i sogni sembrano mete irraggiungibili, in queste estensioni avviene la metamorfosi di Gianluigi. Trasmettendo il suo cambiamento, stimola le giovani generazioni a non lasciarsi cadere *"come alberi nello specchio di uno stagno addormentato"*. [cit. García Lorca, pag 88]

Dedicandosi alla boxe trova sfogo alla sua sconsiderata vita, sbandata e a volte violenta. Stringendo i pugni sa di dover combattere contemporaneamente su due ring: quello del pugilato e quello della vita. Ma con la rabbia di chi sa di non poter perdere il match con se stesso, riesce a dire “*ma io devo vincere*”.

Ho avuto modo di stimare e dialogare spesso con l'autore e la cosa che continuamente mi diceva erano queste semplici ma essenziali parole: “*La forza interiore ti spingerà a scalare la più alta delle montagne, a scendere nel più profondo degli abissi, ma quando le sarai vicino e crederai di averla afferrata ti sfuggirà di nuovo*”.

Bravo Gianluigi!

L'augurio migliore da farti per il tuo futuro di scrittore e pugile è questo: “Non essere mai succube di ciò che non è tuo pensiero. Non cedere mai spazi mentali a valori che stagnano la mente.

Non lasciare mai che il massimo sia la fine”.

*Il tuo amico di pensiero
Leo Giovinazzo
Agosto 1992*

Sono la forza della vita e un'educazione di contrasti che spingono Gianluigi ad evadere, a viaggiare per cercare nuovi confini forse più validi nella speranza di poter superare il disagio che la famiglia stessa e la realtà provinciale di Latina gli hanno procurato.

Sarà la lettura di Jack Kerouac, eroe emblematico della Beat Generation a influenzare il pensiero del ragazzo tanto da spingerlo a raccontare i suoi viaggi, la sua storia, la sua crescita interiore che gli hanno permesso di descrivere obiettivamente la situazione di altri adolescenti disagiati. Ma scrivere per Lui, non è descrivere freddamente col distacco della carta e della penna i cuori ribelli. Egli vuole continuare a stare fra loro, anche se ha rinunciato alle lotte violente vuole incontrarli da vicino e spingerli a riflettere. Così ha deciso di percorrere di nuovo le strade asfaltate della solitudine e di portare il suo libro tra quei ragazzi un tempo suoi compagni. Nella vendita del suo libro si cela il forte desiderio di togliere dai margini del disagio coloro che soffocano nella rabbia la carenza di un affetto solido e coerente.

Oggi Gianluigi ha deciso di riunire in un'unica opera che riporta il titolo *Dalla strada alla penna*, i suoi precedenti racconti. La decisione è avvenuta in base ad una ulteriore maturità acquisita dal giovane scrittore.

Sono state le critiche e le nuove esperienze a permettergli di cambiare e rivedere alcuni punti di vista. Ci propone infatti una nuova immagine della donna non più intesa nel senso tra-

dizionale e inibitorio, ma sotto una nuova luce riesce a carpire i valori dell'emancipazione femminile negli aspetti positivi e negativi che caratterizzano questo fenomeno: l'esempio eclatante è la donna anoressica che ambisce a un ruolo attuale, ma non sa rinunciare all'immagine passata. Gianluigi affianca a questo tema gli argomenti dello sport e della guerra dei Balcani, due temi attuali che spesso vengono trattati con mera superficialità. Egli invece li affronta nei loro valori più intrinseci vedendo nello sport una possibilità di inserimento sociale. Supera oggi il fantasma adolescenziale della morte e vede in questa la possibilità di rinascita interiore, di superamento dei limiti umani.

Anna Maria Lupi
Gennaio 1996